INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
MAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 19. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 20. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (a priori) 37 — 20 — 3 50
Vedi: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri ottenere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne indirizzi la condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Mancini — Riordinamento dei Ministeri — Farini I periti doganali — Della Rocca.

ROMA (*sera*), 31, ore 4 pom. (Nostro telegr.). — L'on. Mancini è quasi completamente ristabilito in salute.

— Il Senato ha rinviata la discussione sul progetto pel riordinamento dei Ministeri, perchè il relatore Finali è indisposto. Anche il presidente Farini continua ad essere indisposto.

— Oggi si è adunata la Commissione dei periti doganali. Intervennero alla seduta Ellena, Castorina, Peyrot, Colombo, Monzilli e Petriccione. La Commissione si è costituita nominando Ellena vicepresidente. Finora il Governo non ha nominato il presidente.

— Si conferma la notizia delle dimissioni dall'onorevole Della Rocca da segretario generale del Ministero degli interni. Si parla già di Lacava come suo successore, ma il Lacava assicura che, ove gli venisse offerto il segretariato, non lo accetterebbe.

Le discussioni negli Uffizi.

La domanda a procedere contro l'onor. Monzilli.

ROMA (*mattino*), 31, ore 4 pom. (Nostro telegr.). — Stamane gli Uffizi tennero seduta. Il primo Ufficio discusse il progetto di legge comunale e provinciale.

Parlarono sul progetto Marsin e Ferracciu, contrari al progetto, l'on. Lacava parlò in merito. Quest'Ufficio è proclive a modificare il progetto.

Non si nominò alcun commissario e la discussione è stata rinviata.

Nel secondo Ufficio venne discussa la legge di riforma postale, e fu nominato relatore l'on. Gamba.

Nel terzo Ufficio si continuò la discussione sopra il progetto per la riforma comunale e provinciale. Quest'ufficio non accetta interamente l'allargamento del voto come viene proposto. Parlarono gli onorevoli Visocchi, Chiaradia, Vendramin.

Il seguito venne rinviato ad altra seduta.

Nel quarto Ufficio si discusse pure la riforma comunale e provinciale e la Maggioranza vi si dimostrò favorevole. Parlarono gli onorevoli Di Sandonato, Luciani, Morini, Gallo. Anche in questo Ufficio venne rinviata la discussione.

Nel quinto Ufficio si discusse sul trattato col Transwal e venne nominato commissario l'on. Fagiuoli, con mandato favorevole. Si discusse poi il progetto per l'istituzione delle guardie di città. Parlarono Favale contrario, Finocchiaro favorevole; venne eletto commissario l'on. Favale.

Il sesto Ufficio discusse la riforma comunale e provinciale. Parlarono gli onorevoli Frola, Ferrari Luigi, Badini e Peyrot. In complesso questo Ufficio si mostrò favorevole al progetto. Venne però propugnata l'esclusione d'ogni ingerenza del Consiglio di prefettura nelle questioni elettorali.

Si propugna pure la istituzione del sindaco elettivo in tutti i Comuni aumentando la responsabilità degli amministratori.

Venne indi approvato l'ordine del giorno Da Renzis, tendente a migliorare la condizione dei medici condotti e dei maestri municipali addetti alle scuole secondarie.

Si approva poscia l'ordine del giorno Frola, Badini-Confalonieri e Peyrot, con cui si esprime il voto d'un progetto che provveda al miglioramento economico dei segretari comunali, aprendo loro l'adito alle professioni amministrative. Di questo progetto di legge venne eletto commissario l'onorevole Basteris.

Nello stesso Ufficio venne discusso il disegno di trattato col Transwal; ne fu eletto commissario l'on. Peyrot.

Nel settimo Ufficio venne approvato il progetto di legge sulla riforma postale, cui si aggiunse la proposta d'una franchigia pei deputati. Fu eletto commissario l'on. Filì-Astolfone.

Nell'ottavo Ufficio si discusse pure il progetto per l'istituzione d'un Corpo di guardie di città. Fu eletto commissario l'on. Barone, favorevole alla legge con alcune modificazioni.

— La Commissione per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Alcibiade Moneta elesse a presidente l'on. Righi, a relatore l'on. Mel. Conchiuse proponendo che venisse accordata l'autorizzazione a procedere.

La seduta alla Camera — Il trattato di commercio italo-francese — La riforma del Senato — Un progetto di legge per la contraffazione dei vini — Pel monumento a Giordano Bruno.

ROMA (*mattino*), 31, ore 8,20 pom. (Nostro telegr.). — La Camera dei deputati continua ad essere sempre poco popolata. Oggi venne continuata tranquillamente la discussione sulla revisione per la tassa fabbricati. È notevole un ordine del giorno presentato dagli onorevoli Colombo, Levi ed altri, ed accettato dal ministro Magliani, nel quale si raccomandava al Governo di studiare modificazioni alla legge sui fabbricati del 1865 in riguardo alla tassa pei fabbricati destinati ad usi industriali. Anche l'on. Seismit-Doda fece una vigorosa difesa degli interessi degli industriali. Rammentò che quando fu ministro di finanze nel 1878 aveva preparato un progetto per esentare dalle imposte per 10 anni i fabbricati delle nuove industrie nascenti. Ricordava inoltre la necessità di esentare gli edifizi scolastici dalla tassa, specialmente per i Comuni indigenti. Reputa che queste esenzioni sarebbero più utili di quelle accordate alle chiese, ai seminari, ecc. Il ministro Magliani ribatte che non si esentavano dall'imposta i seminari, ma soltanto le chiese. Al che l'on. Seismit-Doda replicava che la legge nella sua disposizione dice che andavano esenti da tassa i fabbricati destinati al culto, e soggiungeva che sotto tale denominazione le esenzioni si allargavano eccessivamente a beneficio del Clero. L'on. Crispi interloquiva allora osservando che per fabbricati destinati al culto si intendevano quelli di qualsiasi culto, e quindi uguale trattamento avevano le chiese cattoliche, le protestanti e le sinagoghe. Non vi era privilegio per nessuno. (*Voci:* Bene!)

« D'altronde — conchiudeva — qui non è il luogo per tali osservazioni, non trattandosi di una legge nuova. » Pregava poi l'on. Seismit-Doda a non insistere sulla questione. L'on. Seismit-Doda acconsentiva. L'on. Maffi presentava un articolo aggiuntivo alla legge di revisione dei fabbricati nel quale veniva stabilito che: « le case per gli operai e per i contadini costruite senza scopo di lucro da Società edificatrici cooperative non sono assoggettate ad imposta se non dopo trent'anni dalla loro costruzione. » Crispi dichiarava che, quantunque la proposta fosse degna di considerazione, tuttavia il doveva trattarla nell'occasione in cui venisse presentata una legge speciale. L'on. Maffi replicava ed insisteva fra i rumori della Camera. In fine di seduta l'on. Damaria chiese quando finalmente il ministro Magliani risponderebbe alla sua interrogazione circa gli aumenti d'imposta sugli stipendi degl'impiegati ferroviari.

Questa interrogazione egli l'aveva presentata fin dal principio della sessione. Il presidente Biancheri affermava che era vero. « La sua domanda di interrogazione giace da lungo tempo sul banco della presidenza. » (*Ilarità*) Il ministro Magliani stava uscendo in quel momento. Gli usciari corsero a richiamarlo. Ritornato al banco ministeriale, l'onorevole Magliani diceva che avrebbe annunziato domani se e quando risponderà a quella interrogazione. L'on. Damaria protestava dicendo che ormai era trascorso troppo lungo tempo.

Il presidente esclamava allora: « Che cosa vuole che io mi faccia, on. Damaria, se il ministro non vuol rispondere? »

Questo fatto produsse non pochi commenti. La Camera rumoreggiava

Il presidente annunziava in seguito che domani verrà distribuita la relazione sul bilancio di assestamento. Questa relazione verrà discussa giovedì. Domani si svolgeranno soltanto le interrogazioni presentate, fra cui quella dell'on. Bovio al ministro Coppino sulla chiusura dell'Università di Roma. (*Voci:* Oh! oh! e risa *ironiche*)

— L'*Italie* crede che i delegati pel trattato di commercio italo-francese si riuniranno domani. Dice che l'Italia è preparata a rinunziare alle tariffe generali purchè il nuovo trattato comprenda anche il bestiame. Il Governo francese avrebbe risposto negativamente, invitando però l'Italia a proporre altri compensi. L'*Italie* crede che i nostri delegati chiederanno effettivamente tali compensi. Quindi le trattative continuerebbero. Però i delegati francesi, prima di addivenire a qualsiasi accordo, domanderebbero istruzioni a Parigi.

— La Commissione per la riforma del Senato si riunì oggi. Si fece una lunga e viva discussione, da cui apparve che le opinioni erano assai discordi. Venne rinviata ogni decisione a dopo domani.

— I deputati Bertana, Menale e Morini, del Collegio di Casale, presenteranno alla Camera un progetto di legge per impedire la contraffazione dei vini.

— Ebbe luogo l'annunziata assemblea delle Società popolari per provvedere all'erezione del monumento a Giordano Bruno. Erano rappresentate 41 Associazioni; presiedeva il deputato Menotti Garibaldi. A conclusione delle discussioni fu votato il seguente ordine del giorno proposto dai signori Martinati, Colaiuto e Casana:

« L'assemblea — lasciando libere le altre iniziative per un monumento da erigersi a Giordano Bruno — preso atto delle risoluzioni dei consigli comunali liberali; — *delibera* di rivolgersi al Parlamento nazionale per [illegible] gli intollerabili indugi; — e incarica il deputato Menotti Garibaldi di associarsi agli altri colleghi e presentare d'urgenza un progetto di legge d'iniziativa parlamentare, con cui si dichiari nazionale il monumento a Giordano Bruno, e si provveda all'espropriazione dell'area necessaria in Campo di Fiori in quest'anno di provocazioni clericali. »

L'ordine del giorno ebbe però dieci voti contrari.

La votazione sulla revisione della tassa fabbricati — Il discorso Codronchi alla Costituzionale di Bologna — Il riordinamento dei partiti — La relazione Luzzatti — I colloqui di Crispi — La ripresa dei negoziati colla Francia.

ROMA (*giorno*) 31, ore 10 pom. (Nostro telegr.) — Il passi commentata la votazione che ebbe luogo oggi alla Camera sul progetto di legge per la revisione dell'imposta sui fabbricati. Appare da questa votazione che la posizione del Magliani nel Ministero è sempre più scossa.

— La *Riforma* elogia il discorso tenuto dall'onorevole Codronchi alla Associazione Costituzionale di Bologna. Il foglio romano dice che la parola del Codronchi porta il parlamentarismo sopra un terreno piano e ragionevole.

Il Codronchi respinse per sè e per i suoi amici l'accusa di dedizione. Essi rimasero fedeli al principio che impone il motto alla vita. Nella immobilità è la morte.

— La *Tribuna*, parlando del riordinamento dei partiti che va compiendosi, scelta i partiti ad organizzarsi e dare forma di vita a se stessi in Parlamento.

— La *Tribuna* dice che la relazione sul bilancio d'assestamento compilata dall'onor. Luzzatti è di color fosco. Conclude essa col dire che è necessario rivedere le leggi che impiegano spese oppure crescere le imposte, ma non si accenna in quella a proposta concreta.

— Oggi l'on. Crispi ricevette in udienza il conte Rascon, ministro di Spagna, col quale conferì a lungo, e poi l'on. Ellena, al quale parlò del trattato di commercio colla Francia.

— I delegati pel trattato di commercio italo-francese si riuniranno indubbiamente giovedì venturo.

Il ministro Magliani e la situazione finanziaria — Baccarini critica il bilancio municipale romano — L'Esposizione alimentaria rinviata — Una mericata a Roma — La regina d'Inghilterra in Italia.

ROMA (*giorno*), 1, ore 3,15 *ant.* (Nostro telegr.). — L'*Opinione* commenta i 97 voti contrari avuti dal Magliani nella votazione del progetto per la revisione della tassa sui fabbricati nella seduta di ieri alla Camera, e dice che [illegible] come la Camera voglia conoscere la verità intiera sulla situazione finanziaria prima di impegnare la sua responsabilità.

— Ieri sera in Consiglio comunale l'on. Baccarini fece una vivace critica del bilancio municipale romano, che si chiude con un *deficit* di oltre un milione. Disse essere facilmente provedibile che il prefetto non approverà un bilancio così disordinato, e quindi i fondi stanziati pei monumenti a Cavour ed a Depretis non si potranno spendere.

A questo proposito deplora che la Giunta, sostituendosi alle opinioni del Consiglio, deliberi o rifiuti proposte di nuovi monumenti, senza sapere quali realmente siano le opinioni del Consiglio. Nega poi che i sindaci abbiano autorità di prendere iniziative bianche, nere, rosse od azzurre (*Voci: Bene!*).

— L'inaugurazione dell'Esposizione alimentaria venne rinviata al 4 febbraio in causa dei ritardi nell'arrivo delle merci cagionati dalle grandi nevicate di quest'anno.

— Stanotte una straordinaria nevicata è scesa su Roma.

— Le ultime informazioni giunte da Roma recano che la Regina Vittoria d'Inghilterra partirebbe per l'Italia il giorno 18 marzo.

CORRIERE D'AFRICA

Notizie varie.

NAPOLI (*sera*), 31, ore 10,34 *ant.* (Nostro telegr.). — Ieri sera è giunto, proveniente da Massaua, l'*Orione* con 49 militari ammalati e 60 borghesi.

ROMA (*sera*) 31 (Ag. Stef.). — Il Ministero della guerra comunica: « Domani, mercoledì, Saati sarà occupato dalle nostre truppe. Ivi si stabilirà il comando in capo. »

MASSAUA (*sera*), 31 (Ag. Stef.). — Ad Asmara e nel Tigrè corre insistentemente la voce che il re Menelik sia ribellato contro il negus. Qualunque la notizia non abbia ricevuto conferma ad Assab, dove essa potrebbe arrivare in quindici giorni direttamente dallo Scioa, essa merita attenzione per l'insistenza colla quale viene ripetuta da parecchi giorni da tutte le informazioni giunte dall'interno.

LONDRA (*sera*), 31 (Ag. Stef.). — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo: « Il patriarca copto dell'Egitto ha inviato una Missione al negus per disuaderlo dal lanciarsi in guerra contro gli italiani. Inoltre ha indirizzato al clero abissino una lettera nello stesso senso. »

ROMA (*mattino*) 31, ore 6,20 pom. (Nostro telegr.). — Il giornale *L'Esercito* rileva l'importanza del trasferimento del Comando generale delle truppe d'Africa a Saati. Quel giornale considera ciò come una prova della risolutezza nostra di affrontare il negus, il quale l'anno scorso reputava l'occupazione di Saati come un casus belli. Inoltre se il Comando si è trasferito a Saati, vuol dire che quella posizione è veramente sicura. Il foglio militare romano loda poi il generale San Marzano per la valentia dei provvedimenti presi.

— Gli ultimi telegrammi giunti recano che gli abissini in numero considerevole occupano il versante dell'altipiano abissino, verso le nostre posizioni. Pare che ras Mikael avesse già ricevuto l'ordine di attaccarci, poi l'ordine venne ritirato dopo la notizia dei movimenti dei mahdisti. A Massaua si reputa che un attacco da parte degli abissini è imminente.

— Notizie pervenute dall'Asmara e dal Tigrè confermano la voce che re Menelik dalle Scioa si sarebbe realmente ribellato al negus.

— L'*Esercito* crede che fra tre o quattro giorni si dovrebbero avere notizie sicure dei movimenti del negus.

ROMA (*sera*), 31, ore 10,10 pom. (Nostro telegr.). — La *Riforma* trova che l'occupazione di Saati, tenuto conto delle difficoltà logistiche, è avvenuta in tempo relativamente breve. L'occupazione di Saati è il primo obbiettivo necessario della nostra campagna. Essa renderà difficili le azioni di rappresaglia contro le tribù che chiesero la nostra protezione. Circa la missione del patriarca copto al negus (*vedi dispacci Stefani*), la *Riforma* dice che, se vera, potrebbe ridurre gli Abissini a consigli più arrendevoli. « Comunque — aggiunge quel foglio — siamo a Saati. »

— Acquista sempre più maggiore attendibilità la voce della rivolta di re Menelik contro il negus.

MASSAUA (*mattino*), 31 (Ag. Stef.). — Nulla ancora segnalasi sotto Ghinda. Dicesi che a Keren gli indigeni stanno in continuo sospetto di essere assaliti dalle truppe italiane.

Un incendio a New-York.

NEW-YORK (*sera*), 30 (Ag. Stef.). — Cinque edifizi in Broad Way, principale via di New-York, che erano occupati da negozianti, furono incendiati. Le perdite sono di due milioni di dollari.

Un nuovo complotto contro lo tzar.

LONDRA (*sera*), 30 (Ag. Stef.). — La *St-James Gazette* dice di aver ricevuto da Pietroburgo la notizia che un ufficiale russo, il quale fu scelto a sorte per uccidere lo tzar, tentò ieri di suicidarsi e si portò quasi moribondo all'ospedale, dove fece confessioni sull'attentato progettato.

La Russia e la Santa Sede.

VIENNA (*sera*), 30 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondenz* annunzia che nei Circoli governativi russi venne seriamente preso in considerazione l'invio di un rappresentante diplomatico a Roma per riprendere le relazioni dirette colla Santa Sede.

L'incidente di Damasco.

PARIGI (*sera*), 30 (Ag. Stef.). — L'Agenzia Havas ha da Costantinopoli: « La Porta ordinò una inchiesta sull'affare del Consolato di Damasco. Dicesi che regni fermento fra quella popolazione musulmana. Il contrammiraglio Gicy, comandante la stazione francese di Levante, ricevette ordine di recarsi colla corazzata *Vauban* e due avvisi a Beyrouth per garantire i nazionali francesi ed eventualmente raccoglierli. »

Gli arresti irlandesi.

DUBLINO (*sera*), 30 (Ag. Stef.). — Stephen, prete cattolico, venne arrestato stamane a Dunfanaghy per discorsi sediziosi.

Il Kronprinz in via di guarigione.

SAN REMO (*sera*), 30 (Ag. Stef.). — Alle 9 antimeridiane, i dottori Mackenzie, Hovel, Krause e Braman visitarono la gola del Kronprinz; alle 4 pom. ebbero una conferenza fra loro, rimanendone soddisfatti. Trovarono la corda vocale sinistra completamente cicatrizzata, la corda destra ancora gonfia dalla irritazione prodottasi nei giorni scorsi, lo stato generale buonissimo. Crescono sempre più la speranza di una completa guarigione.

BERLINO (*sera*), 31, ore 10,56 *ant.* (Nostro telegr.). — In seguito al favorevole giudizio recato ieri dal consulto dei medici sulla salute del principe Federico di Germania, corre voce in questa capitale che egli ritornerà a Potsdam, presso Berlino, nel venturo mese di maggio, e che si recherà poscia nel Tirolo durante l'estate.

BERLINO (*sera*), 31 (Ag. Stef.). — Il dottor Mackenzie trovò la laringe del Kronprinz meno infiammata ed una gonfiezza minima. Lo stato osservato prova sempre più non trattarsi di un cancro.

SAN REMO (*mattino*), 31 (Ag. Stef.). — Il Kronprinz ha fatto la solita passeggiata quantunque la temperatura fosse fredda. L'*Agostino Barbarigo* è ritornato in rada.

Notizie politiche germaniche.

Preparativi bellicosi sulla frontiera russo-tedesca.

BERLINO (*sera*), 31, ore 10,55 *ant.* (Nostro telegr.). — In questi Circoli politici si parla d'un'azione diplomatica di cui si farebbe iniziatrice la Germania, per invitare la Svizzera a restringere il diritto d'asilo che accorda ai fuorusciti socialisti ed anarchici.

— Lord Churchill, trovandosi in Prussia, chiese di visitare il principe di Bismarck a Friedrichsruh. Il cancelliere dell'impero si scusò, allegando le molte occupazioni cui attende e che, a suo dire, non gli lasciano un istante di tempo libero.

— La *Kreuzzeitung* di Berlino dice essere necessaria la costruzione di nuove ferrovie strategiche nelle provincie orientali dell'impero, affine di provvedere più speditamente alla concentrazione delle truppe germaniche sui confini della Russia.

La *Kölnische Zeitung* crede che, in caso di una guerra fra la Germania e la Russia, questa non si terrebbe sulla difensiva, e che tutto indica invece che invaderebbe la Prussia orientale.

— Giunge notizia che treni vuoti percorrono di notte tempo le ferrovie russe allo scopo d'addestrare gl'impiegati nel rapido servizio di trasporto delle truppe, in caso di guerra colle Potenze centrali.

BERLINO (*giorno*), 31 (Ag. Stef.). — Il Consiglio federale ha approvato la proposta del prestito a scopo militare relativo al progetto oggi presentato al Reichstag.

BERLINO (*giorno*), 31, ore 10,13 pom. (Nostro telegr.). — La *Post* dice che anche in Russia si prepara all'offensiva per una prossima campagna. La *Kölnische Zeitung* conferma indirettamente che la Germania non resterebbe neutrale in una guerra austro-russa.

— Il dottor Wirchow spedirà domani la sua relazione circa le ultime analisi relative alla malattia del Kronprinz.

— Si è ricevuto notizia che il Bundesrath svizzero ha ordinato una inchiesta contro il giudice istruttore che fece rivelazioni sul noto affare delle spie.

Il giudice Vigneau.
L'incidente di Damasco.

PARIGI (*sera*), 31, ore 3,40 pom. (Nostro telegr.). — La Corte di Cassazione inflisse al giudice Vigneau la censura semplice, considerando che egli aveva agito in piena buona fede nelle sue relazioni col Wilson. Non lo condannò pertanto che al minimo della pena.

— I risultati dell'inchiesta aperta dal Governo turco sulla pretesa violazione del Consolato francese a Damasco non saranno conosciuti che fra otto giorni a un dipresso.

Le dimissioni Della Rocca.

NAPOLI (*sera*), 31, ore 10,34 *ant.* (Nostro telegr.). — È giunta la notizia delle dimissioni dell'on. Della Rocca da segretario generale del Ministero degli interni. Causa di tali dimissioni sarebbe la gravità dell'inchiesta sulla Deputazione provinciale, nel cui seno il Della Rocca ha molte relazioni; perciò, la legge comunale in cui Della Rocca si mostra disposizione da Crispi. Questa notizia però merita conferma.

La legge pei socialisti in Germania.

BERLINO (*sera*), 30 (Ag. Stef.). — Il *Reichstag* rinviò la legge pei socialisti ad una Commissione speciale. Hardorf, a nome del partito dell'Impero, parlò contro l'asilo. Windthorst ammise che la democrazia socialista si combatterà, perchè è una vera peste. Annunziò però alcune proposte tendenti a mitigare il progetto. Se tali proposte fossero respinte, soltanto una parte del Centro voterebbe la proroga a due anni e l'altra parte voterebbe in favore dell'abolizione della legge.

Russia e Rumania.

PIETROBURGO (*sera*) 31 (Ag. Stef.). — Il *Journal de St-Pétersbourg* smentisce categoricamente che la Legazione russa a Bucarest avesse sospeso i suoi rapporti colle autorità rumene. Dice che l'incidente di Bucarest non ha alcuna importanza salvo spiegazioni domandate e date. Tutto si limitò a ciò.

Movimento giudiziario.

ROMA (*mattino*), 31, ore 8 pom. (Nostro telegr.). — L'odierno *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia pubblica il seguente movimento nel personale giudiziario:

Gardini, presidente di sezione presso la Corte d'appello d'Aquila, è collocato a riposo dietro sua domanda, col grado onorifico di presidente d'Appello — Guarrieri, consigliere presso la Corte d'appello di Cagliari, è collocato in aspettativa dietro sua domanda — Vitelli, procuratore del Re presso la R. Procura d'Aquila, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Cagliari — Barracco, procuratore del Re a Roma, è nominato reggente sostituto procuratore generale a Catanzaro — Vennero accettate le dimissioni presentate dal signor Sacerdoti, giudice presso il Tribunale di commercio di Torino — Cianci, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello ad Aquila, è trasferito coll'attuale suo grado a Napoli — Giorgi, sostituto procuratore generale a Cagliari, è trasferito a Napoli — Pennino, sostituto procuratore generale a Torino, è trasferito a Catania continuando nell'attuale carica di questore a Napoli — Capoquadri, sostituto procuratore generale a Catanzaro in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato a Torino — Hermete, sostituto procuratore generale a Lucca, è trasferito a Firenze — Monza, procuratore del Re in Ancona, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca — Tassi, pretore a Fassano, è confermato nell'attuale aspettativa — De Ferrari, pretore a Diano Marina, è collocato a riposo in seguito a sua domanda — Vennero accettate le dimissioni presentate dal vice-pretore Bosco — Charod, reggente cancelliere presso la Pretura di Praxio, è nominato cancelliere effettivo presso la medesima Pretura — Leo, reggente cancelliere presso la Pretura di Volpedo, è nominato cancelliere effettivo presso la medesima Pretura — Bidone, reggente cancelliere presso la Pretura di Ovada, è nominato cancelliere — Gatti, segretario presso la Procura del Re di Varallo, è nominato vice-cancelliere di Tribunale e destinato a Torino — Martinatti, alunno cancelliere di Tribunale a Torino, è nominato vice-cancelliere presso la Pretura di Modena — Vigna, cancelliere alla Pretura di Valgrana, è trasferito alla Pretura di Diano d'Alba — Passera, cancelliere alla Pretura di Sampeyre, è trasferito alla Pretura di Cavallermaggiore — Capsoni, vice-cancelliere a Milano, è nominato cancelliere e destinato alla Pretura di Sampeyre — Lotto, vice-cancelliere di Pretura a Venezia, è nominato cancelliere e destinato alla Pretura di Vignale — Rega, vice-cancelliere di Pretura a Casale, è nominato reggente cancelliere a Pontestura — Martinotti, vice-cancelliere a Novi, è trasferito a Casale — Bidone, allievo di Cancelleria a Casale, è nominato vice-pretore a Novi — Perratone, allievo di Cancelleria a Torino, è nominato vice-cancelliere a Milano — Spadazzi, allievo di Cancelleria a Casale, è nominato vice-cancelliere a Venezia.

Ricatti e lettere minatorie a Mantova.

MANTOVA (*mattino*), 31, ore 10,25 pom. (Nostro telegr.). — Parecchi negozianti della nostra città hanno ricevuto lettere minatorie con tre stivali di ricatto. Lo stesso ispettore della nostra Questura ebbe una lettera anonima in cui lo si minaccia di morte se impedirà i ricatti. La Questura ricerca alacremente gli autori di tali lettere.

Un nuovo prestito egiziano.

CAIRO (*mattino*), 31 (Ag. Stef.). — Il Governo consegnò ai commissari del Debito pubblico, perchè lo esaminino e diano il loro parere, un progetto di prestito di 6 milioni di lire sterline allo scopo di riscattare le pensioni e rimborsare i crediti del Daira. La provincia di Ghirghasa sarebbe data come garanzia del prestito.

Condanne per alto tradimento in Russia.

PIETROBURGO (*mattino*), 31 (Ag. Stef.). — Sette accusati politici giudicati dal Senato per crimine di alto tradimento furono condannati a morte. Lo tzar commutò la pena in quella dei lavori forzati.

Sovrani all'Esposizione di Barcellona.

MADRID (*mattino*), 31 (Ag. Stef.). — Il re di Portogallo ed il re di Sassonia arriveranno a Madrid in aprile. Essi si recheranno poi ad assistere all'inaugurazione dell'Esposizione di Barcellona.

Il *Candidato* di G. Giacosa
al Nazionale di Roma.

ROMA (*giorno*), 1, ore 8,50 *ant.* (Nostro telegr.). — Ieri sera, al teatro Nazionale, dove agisce la Compagnia anonima, è andata in scena la nuova commedia di Giuseppe Giacosa: *Un candidato*. Ottimo successo. Il teatro era gremito di pubblico così come raramente si può vedere. V'erano tutte le notabilità dell'arte, delle lettere, della politica: il ministro Coppino, Boito, Capuana, F. Martini, De Renzis, D'Arcais. I critici teatrali delle gazzette romane c'erano tutti. L'aspettazione era grande, vivissima, tanto più perchè si sapeva che lo stesso lavoro — sotto il titolo di *Ercole Malladri* — non era piaciuto a Torino, dove fu rappresentato circa tre anni or sono al Carignano.

Quelli che videro questo lavoro a Torino assicurano che esso è grandemente cambiato. L'autore gli ha tolte le esagerazioni elettorali, si ha sopprasse alcune scene scabrose, altre ve ne ha aggiunte per meglio delineare i caratteri. Effettivamente, questo lavoro è piaciuto molto. Vi ribboccano le situazioni comiche, i motti di spirito, le macchiette curiose. Anche la parte drammatica che vi è intercalata è vibrante di passione, sebbene alquanto scevita dal restante della commedia. Oltre di che, verso la fine, parve alquanto esagerato il cinismo di Ercole. Tuttavia c'è l'interesse che desta la riproduzione della realtà, e c'è la satira finissima della vita moderna.

Il pubblico applaudì vivissimamente, oltre che alla fine di ciascun atto, due o tre volte, durante l'azione, alle scene culminanti. Piacquero specialmente il dialogo fra Ercole e l'ex-tenente di cavalleria divenuto grande elettore, e le scene fra Ercole e sua moglie. Il pubblico chiamava con insistenza l'autore al proscenio; ma Giacosa era assente dal teatro. Una parte del successo devesi pure alla esecuzione ottima, specie della Gioch, la quale indossava una toeletta elegantissima. Questa sera si replica. Questa mattina il *Popolo Romano* si compiace del successo. Il *Capitan Fracassa*, constatando il felice esito, dice che questo lavoro risente di quell'arguzia a cui i nostri scrittori non ci avevano abituati, e si rallegra con Giacosa perchè ha preso una rivincita dei *Tristi amori*, che così sono piaciuti tanto e qui invece, come sappiamo, non fecero gran fortuna.

Nuovi complotti russi in Bulgaria.

BERLINO (*giorno*), 1, ore 9,55 *ant.* (Nostro telegr.). — Si ripavla della scoperta di nuovi complotti russi in Bulgaria. Il paese continua ad essere percorso da agitatori, che fomentano disordini e congiurano contro il principe Ferdinando di Bulgaria.

— Gli studenti dell'Università di Pietroburgo, in seguito ai tumulti avvenuti o per imporre maggiore disciplina, vennero ordinati militarmente, e ricevettero ordine di salutare, come i soldati, i loro superiori.

Una tragedia in Brianza.

MILANO (*giorno*), 1, ore 5,30 *ant.* (Nostro telegr.). — A Montesino di Brianza, ignoti malandrini, penetrati in un casolare, strangolarono in letto una contadina di 48 anni ed uccisero il padre suo di 80 anni. Pare che il misfatto sia stato compiuto per vendetta. Mancano altri particolari.

La regina Maria Vittoria.
Gli armamenti russi.

LONDRA (*giorno*), 31 (Ag. Stef.). — Secondo le ultime disposizioni la regina partirà per la riviera di Genova verso il 15 marzo. Sarà accompagnata da un seguito poco numeroso.

— Il *Times* ha da Vienna: « La Russia prosegue gli armamenti in Polonia e nella Bessarabia. L'Intendenza militare russa ricevette ordine di riunire la Bessarabia gli approvvigionamenti per 200,000 uomini. »

Vedi i resoconti della Camera e del Senato in terza pagina.

IL MUNICIPIO DI TORINO
ai danneggiati di Alsone.

Riceviamo dal sindaco di Torino:

« *Ill.mo signor Direttore*
della Gazzetta Piemontese,

« La Giunta municipale, in sua seduta di stamane, ha deliberato di concorrere per la somma di lire cinquecento alla sottoscrizione generosamente aperta dal giornale la *Gazzetta Piemontese*, del quale la S. V. Ill.ma è benemerito Direttore, a favore dei danneggiati dall'incendio sviluppatosi la notte del 26 al 27 testè spirato gennaio nel Comune di Alsone, mandamento di Vinadio.

« Nel rendere informata la S. V. Ill.ma di tale deliberazione, io le partecipo in pari tempo che la somma suindicata verrà, in giornata, versata a mani della S. V. dal signor tesoriere di questo Municipio.

« Accolga la S. V. Ill.ma gli attestati della distinta mia stima.

« *Il Sindaco:* M. Voli. »

L'atto generoso del Municipio torinese non ha bisogno di elogi, nè di commenti. Esso rivela quanto spirito di fratellanza e di concordia regni fra le popolazioni delle due provincie di Cuneo e Torino, sicchè le sventure delle une siano vivamente sentite dalle altre. A noi sia lecito interpretare i sentimenti dei poveri colpiti dall'incendio di Alsone mandando al sindaco e alla Giunta municipale di Torino i più vivi ringraziamenti.

Oggi stesso vengono spedite alla loro destinazione le somme raccolte dal nostro giornale.

Pei danneggiati di Alsone.

Municipio di Torino	L. 500
Signora Peglio Vittoria ved. Morteo	» 15
Zina Vitale	» 5
R. S.	» 5
In memoria di mia madre	» 10

Chiusura della Borsa di Parigi	**30**	**31**
Fondi Stato Italiani 5 0/0	93 90	93 87
— Consol. inglesi	103 15/16	103 15/16
— Francesi 3 0/0	81 42	81 42
— Id. 3 0/0 *ammort.*	84 95	85 05
— Id. 4 1/2 0/0 1883	107 70	107 67
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	289 50	291 —
Id. Meridionali Azioni	735 —	730 —
Banca di Francia	4085 —	4015 —
Canale di Suez	2170 —	2071 —

BORSA UFFICIALE.
1° febbraio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 95.**

Cronaca della Borsa. — (A. Gazzetti) — 1° febbraio. — Il grande scoperto che regna alla Borsa di Parigi vale a sostenere i corsi, che dimostrano grande fermezza. Il ribasso è minimo e in caso non si tende, come è a prevedersi, avremo una liquidazione facile e forse in aumento, salvo a riprendere dopo l'andazzo attuale, che vorremmo però non ritornasse.

Ore 12. — Mercato buono senza espansività.
Rendita contanti 95 [illegible] 95 90.
Rendita fine corrente 95 97, 91 02.

Prezzi dei valori per fine tassa

anca N. 2144	2146 —	Cred. Tor. 340	— 341 —
Mobil. 1034 —	1038 —	Ind. Comm. 231	— nom. —
Cr. Merid. 562 —	nom. —	Meridion. 800	— 801 —
R. Torino 722 —	728 —	Mediterr. 608	— 610 —
Subal.-Mil. 239	2 0 —	Esquilino 185	— 186 50
R. Sconto 400 —	401 —	Fond. Ital. 507	— 508 —
Tiber. voc. 485 —	486 —	Cartiera 480	— 485 —
Cassa serv. Costrutt. Milano 339 50 341 —			

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 31 *gennaio (sera).*

Rendita 3 marche — pel corrente Fr. 51 —
» » » — per febbraio » 51 10
» » » — a 4 mesi da marzo » 52 10
» » » — » maggio » 52 60
Mercato pesante.

ANVERSA, 31 *gennaio (sera).*

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 16 62
» » — a 4 mesi ultimi 18 —
Mercato fermo.

PARIGI, 31 *gennaio (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 38 75
» *raffinato* » 97 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disp. » 41 75
» » a 4 mesi da maggio » 43 50
Mercato debole.

LIVERPOOL, 31 *gennaio (sera).*

Cotoni — Mercato calmo.
Cotoni indiani prezzi sostenuti.
Vendite della giornata balle N. —
di cui per la speculazione » » —
Importazioni » » 12,000
Cotoni Americani a consegnare
per gennaio-febbraio D. 5 36/64
» agosto-settembre » 5 44/64

MANCHESTER, 31 *gennaio (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo, prezzi invariati.

HAVRE, 31 *gennaio (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 300
Mercato debole.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 98,000
Mercato calmo, prezzi in ribasso.

BREMA, 31 *gennaio (sera).*

Petrolio raffinato — Disponibile Rmk. 7 00
Mercato fermo.

MAGDE

FEBBRAIO: giorni 29 — U. Q. [illegible] — L. N. 1.
Mercoledì 1° febbr. — 32° giorno dell'anno — Sole nasce 7,42, tr. 5,24 — *S. Orso vescovo*
Giovedì 2 — 33° giorno dell'anno — Sole nasce 7,41, tr. 5,26 — *Purificazione di M. V.*

Ospedaletto infantile. — L'assemblea generale dell'Ospedaletto infantile in Torino non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero, è nuovamente convocata pel giorno 6 corr., alle ore 3, piazza Vittorio Emanuele, N. 2.

Società Archimede. — I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza straordinaria che si terrà questa sera 1° febbraio, alle ore 8 1/2 nel solito locale, via Garibaldi, N. 41, per interessi di massima importanza. L'adunanza sarà valida, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Cartoline speciali per la spedizione dei pacchi postali. — La Direzione generale delle Poste notifica:

A cominciare dal 1° del prossimo febbraio ogni pacco postale importato nell'interno del Regno, negli uffizi di Assab e Massaua ed in quelli italiani di Tunisi, Susa d'Africa, Goletta e Tripoli di Barberia, dovrà essere accompagnato da una delle speciali cartoline istituite dal regio decreto N. 5150, serie 2ª, del 5 giugno 1887.

Queste cartoline sono di quattro specie, cioè, del valore di lire 0 60, 0 75, 1 25 e 1 75; sostituiscono gli attuali bollettini di spedizione e rappresentano in tutto od in parte la tassa di francatura stabilita dalle vigenti leggi interne ed internazionali. Quando il valore della cartolina non corrisponda esattamente alla tassa di francatura stabilita, la deficienza dalla vigente tariffa, si completa l'importo con francobolli speciali, e, quando occorra, con francobolli ordinari da applicarsi sulla cartolina stessa.

Per l'uso delle cartoline suddette si dovranno per regola osservare le seguenti norme:

Cartolina da cent. 60 (color bianco). — Dovrà accompagnare i pacchi da *distribuirsi in ufficio* diretti nello interno del Regno, nella Repubblica di San Marino e nei possedimenti italiani del Mar Rosso (Assab, Massaua, Monzullo, Archico, ecc.). La stessa cartolina, mediante l'applicazione di un francobollo ordinario da cent. 25, deve pure servire per pacchi da imporsi negli uffizi italiani all'estero (Tunisi, Goletta, Susa d'Africa e Tripoli di Barberia) diretti nell'interno del Regno, nella Repubblica di San Marino, nei possedimenti italiani del Mar Rosso, quando la consegna al destinatario debba effettuarsi in ufficio.

Cartolina da cent. 75 (color rosa). — Dovrà usarsi pei pacchi da *recapitarsi a domicilio* nell'interno del Regno e nella Repubblica di San Marino, come pure per i pacchi diretti negli uffizi italiani all'estero (Tunisi, Goletta, Susa d'Africa e Tripoli di Barberia) da spedirsi poi da via di Livorno, di Cagliari o di Palermo coi piroscafi nazionali. Si dovrà pure questa cartolina per i pacchi da imporsi negli uffizi italiani all'estero a destinazione del Regno d'Italia, della Repubblica di San Marino *con recapito a domicilio*, applicando sulla cartolina stessa un francobollo ordinario da cent. 50.

Cartolina da L. 1 25 (color verde). — Dovrà accompagnare i pacchi ordinari diretti nella Francia continentale, nella Svizzera e nell'Austria-Ungheria. Dovrà pure adoperarsi per i pacchi ordinari con valore dichiarato e con assegno diretti all'estero le cui tasse di francatura, assicurazione o provvigione siano superiori a L. 1 25 ed inferiori a L. 1 75, completando la tassa non francobolli speciali, e, quando occorra, con francobolli ordinari da applicarsi sulla cartolina nello spazio all'uopo designato.

Cartolina da L. 1 75 (color arancio). — Dovrà accompagnare i pacchi ordinari, con valore dichiarato e con assegno, diretti negli Stati esteri, la cui tasse di francatura, di assicurazione o di provvigione sia di L. 1 75, o superiore a tale somma, completando, nel secondo caso, la tassa con francobolli speciali, e, quando occorra, con francobolli ordinari, da applicarsi sulla cartolina nello spazio sopra designato.

La vendita al pubblico delle cartoline pei pacchi e dei francobolli speciali si fa da tutti gli uffizi e collettorie postali, e dagli agenti rurali. Nelle stazioni-luoghi di provincia i rivenditori sono autorizzati a vendere le cartoline da cent. 60 e da cent. 75.

I mittenti dovranno, insieme ai pacchi, presentare all'impiegato di Posta le corrispondenti cartoline ricevute nelle parti ai mittenti stessi riservate.

Non saranno accettate:

a) Le cartoline pei pacchi ordinari con raschiature o correzioni nelle indicazioni scritte, a meno che le medesime non siano approvate con postilla firmata dal mittente;

b) Le cartoline con raschiature e correzioni nelle somme indicanti il valore dichiarato o l'importo dello assegno, quando anche recassero la postilla d'approvazione del mittente;

c) Le cartoline che non portano attaccata la matrice, la ricevuta, l'avviso o coupon;

d) Le cartoline che avessero già servito per la spedizione di altri pacchi.

Le cartoline dei pacchi saranno dagli uffizi cambiate a richiesta dei mittenti con altre di eguale valore soltanto nei seguenti casi:

a) Quando le cartoline da cent. 50 o 75 siano presentate con pacchi diretti all'estero, ancorchè la francatura sia completata con francobolli, i quali dovranno essere annullati e ritirati dal mittente;

b) Quando le cartoline accompagnassero pacchi diretti a località estere non ammesse al servizio, oppure contenessero merci od oggetti di cui è vietata la circolazione nell'interno del Regno e l'introduzione all'estero.

Roma, 25 gennaio 1888.

Il direttore generale C. B. Tantonio.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Chiacchiretto G. B., chiusa verifica crediti — Id. Donegli Edoardo, adunanza creditori andò deserta.

Novara. — Fallimento Cionelli Luigi, autorizzato riparto 3 0/0 ai creditori.

Saluzzo. — Fu dichiarato il fallimento di Bulgarelli Maria, moglie di Annibale Ceratti, esercente libraria e Savigliano. Giudice avv. cav. Achille Beiardi. Curatore geom. Luigi Roggero. Prima adunanza creditori 6 febbraio, 9 ant. Termine presentazione titoli credito 25 febbraio. Verifica crediti 6 marzo, 9 ant.

Vercelli. — Fu dichiarato il fallimento di Gliardone Giacomo fu Giovanni, di Bassa. Giudice avv. Giovanni Barale. Curatore avv. G. Zoppetti. Prima adunanza creditori 20 febbraio. Termine presentazione titoli credito 25 febbraio. Verifica crediti 19 marzo, 11 ant. Bilancio attivo L. 91,909 21, passivo L. 126,935 20.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 31 gennaio.

Rend. Ital. cont.	101 15	Az. P. Mediterr.	467 —
» » f.m.	99 40	*Cambi.*	
Az. Banca Nazion.	2150 —	Londra — vista	25 71
» Credito Mobil.	1060 —	» lett.	25 76
» Ferrov. Merid.	396 —	Parigi — vista	101 87
Obbl. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 92

Marenghi L. 20 83.

(Agenzia Stefani).

Vienna,	31	Cambio su Parigi	50 17
Mobiliare	188 50	Cambio su Londra	126 65
Lombarda	82 75	Lire Italiane	49 20
Banca Anglo-Austr.	100 —	Rendita Austriaca	78 85
Austriache	212 50	Id.	78 05
Banca Nazionale	864 —	Unionbank	261 50
Napoleoni d'oro	10 02	Rend. Austr. nuova	100 80
Argento in Banconote	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino,	31	Cons. Pruss. 4 0/0	107 10
Mobiliare	153 70	Id. 3 1/2 0/0	101 90
Austriache	85 80	Id.	— —
Lombarde	152 70	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 27 5	Prest. Orient. Russo	92 80
Rendita Italiana	94 90	Argento per chil.	174 50
Turco nuovo	18 70	Mediterraneo	118 20

Chiusura della Borsa di Londra, 31.

Consolid. Inglese	102 15/16	Egiziane 1883	74 3/4
Rendita Italiana	92 7/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. stori.	— —
Argento fino	44 9/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. stori.	— —
Spagnuolo	05 7/8		
Turco nuovo	14 —		

Ragionatura sociale della Sete in Torino, 31 gennaio. Organzino, colli 7 — K. 683 7 — Trame, colli 1 K. 0 50 — Greggie, colli 10 — K. 1014 03 — Articoli diversi, colli 0 — K. 0 00 00 — Totali, colli 18 — K. 1697 45 — Colli entrati nel mese e fino oggi N. 446 — K. 89118 67. *Il Libret.-Ger.* A. Bertolla.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Pisti foto romagn.*
Edizione del giorno precedente: Ben-ti-voglio
Ristretta.
Il poltron col prino in mano
Invocando l'altro va,
Ma al venir dell'avversario
Nell'*indies* si chiodera.
***
Tupinetti, figlio, pensava tutti i giorni a sua trattoria, ove gli viene accordato l'abbuono del 25 per cento sui prezzi della tariffa.
— Capirai, — diceva ieri ad un amico, — è bel vantaggio per me la mangia in un mese per un migliaio di lire, fa il suo conto; col 25 per cento vengo a prendere 250 lire tonde tonde. Ora, con 250 lire un giovanotto solo, come me, vive benino.

COSE DI MASSAUA

Dal Piano delle Scimmie.

Che avverrà? — L'occupazione di Saati — I fortini Spaccamela — Le torpedini terrestri — Gli arrivati col « Bosforo » — L'povero capitano!

18 gennaio.

(E.) — Nelle campagne che si combattono in Europa è raro che passi giorno senza che succedano novità e movimenti. La situazione cambia, si può dire, quasi ad ogni ora. Il *reporter* che arriva tardi al quartier generale per avere la primizia delle notizie mattutine, arriva a tempo per telegrafare al proprio giornale le notizie del giorno che ancora sono ignorate da' suoi colleghi. Beati quei *reporters*!!... Qui pur troppo arriviamo sempre tutti a tempo per dirci dire: « Non vi è nulla di nuovo. » Intanto la stagione locale è siamo già al 15 gennaio.

Per voi, che uscite intabarrati fino agli occhi e che vi scaldate la sera ad un buon fuoco allegramente crepitante nel caminetto, questa data non ha nulla di allarmante; per noi, invece, che nelle ore meridiane non possiamo più resistere al calore della tenda ed usciamo boccheggianti per respirare un po' d'aria... che non c'è, pensiamo con raccapriccio ai mesi di là da venire.

Intanto il negus pare che abbia rallentato la sua marcia e che *ad iotere* di ras Alula abbia mandato ras Agos per temperarne i bollenti ardori. Questa notizia non fa certo piacere ai nostri soldati, che sarebbero ben felici di vedere da vicino il ceffo del leggendario governatore del Tigrè... s'intende che queste notizie vanno accettate con beneficio d'inventario.

Intanto corre con insistenza la voce che le truppe occuperanno Saati pel 26 gennaio, anniversario del combattimento di Dogali.

E se questa notizia si avvererà, vi assicuro che il lieto avvenimento sarà assai festeggiato nel nostro campo! (1) Tutti desiderano uno scontro, ed a tutti rincrescerebbe assai di dovernene tornare in Italia senza aver sparato un colpo di fucile.

Intanto ferve il lavoro per afforzarci nelle posizioni di Tukbat nelle vicinanze di Dogali. I posti più avanzati sono costituiti dai tre fortini A, B e C, costruiti in lamiera di acciaio secondo il sistema Spaccamela. E questo il nome di un egregio quanto modesto capitano del genio che presta servizio presso il quartiere generale. I fortini Spaccamela sono delle specie di scatole di forma rettangolare o senza coperchio. Nelle pareti vi sono praticati due ordini di feritoie, di dove i difensori sparano in ginocchio. Sopra a questi due ordini di fuoco ne esiste un terzo dal quale i difensori sparano allineando la testa al di fuori del ciglio della cortina. Vi sono anche dei pezzi in batteria che possono far fuoco in tutte le direzioni. Contro un nemico che non possiede artiglieria questi fortini hanno un grandissimo valore difensivo; hanno il pregio di poterai montare e smontare in cinque o sei ore e di potersi trasportare al seguito delle truppe.

Altra novità sono le torpedini terrestri, delle quali si possono seminare quegli spazi di terreno non battuti dal forte e dei quali potrebbero approfittare specialmente di notte gli avversari per avvicinarsi ai forti di sorpasso. Queste torpedini consiano di due pezzi: un coppo ed una granata da 22.

La granata poggia sul coppo ed è ripiena di due strati: uno di gelatina esplosiva, l'altro di mitraglia. Questi strati sono nel senso orizzontale. Nel senso verticale invece vi è un tubo pieno di materia fulminante. Questo tubo è unito da una miccia ad altro apparecchio, che viene [illegible] della granata in una bottiglietta di [illegible] piena di liquido infiammabile. [illegible] bottiglia e quella che, schiacciata, determina [illegible] della torpedine, e siccome [illegible] costituita dalla sola bottiglietta [illegible] sima, così, per estenderla [illegible] ghiotta è coperta da un largo coperchio [illegible] sottilissimo, che appena toccato schiaccia la bottiglia e questa comunica istantaneamente il fuoco alla torpedine. Si può così proteggere [illegible] con sicurezza di scoppio una strada [illegible] l'approccio di un forte o qualunque altra località di questo genere.

Certo l'operazione del caricamento e del collocamento a posto di questo terribile è molto delicata e non scevra di pericoli per chi la compie. Di essa pertanto si farà un uso piuttosto limitato e nelle sole località non altrimenti difendibili.

Mentre le truppe si mantengono per l'occupazione di Saati, anche il quartiere generale marcierà con esse. Come vi dissi nell'ultima mia, il generale San Marzano, che era stato qualche giorno indisposto, è ora pienamente ristabilito. Tutte le mattine monta a cavallo, riconosce per proprio conto e fa studiare dai suoi ufficiali di stato maggiore tutte le posizioni che circondano il campo.

Coll'ultimo piroscafo, il *Bosforo*, è giunto a Massaua il maggiore Piano, il quale partì subito per Monculio ed ha già preso servizio al quartiere generale. L'ho incontrato ieri mattina a cavallo col capo di stato maggiore colonnello Vigano, mentre si recavano entrambi agli avamposti. Col *Bosforo* sono pure giunti i coniugi Nasetti. Non so con quale incarico il Nasetti sia venuto a Massaua; non so neppure se ne venuto per proprio conto o se sia stato mandato dal Ministero. Desiderava di intervistarlo

Raggio, negoziante genovese, morto a S. Quirico il 25 corrente.

Egli lascia un patrimonio cospicuo all'erede, molti vitalizi legati ai parenti, ed inoltre L. 10,000 all'Ospedale di Pammatone in Genova, L. 10,000 all'Ospedale Celesia in Rivarolo, L. 12,000 all'Asilo infantile di S. Quirico, L. 3500 alla Pia Casa di lavoro in Genova.

CAGLIARI. — **Nuovo tronco ferroviario.** — Venne eseguita la visita di ricognizione del nuovo tronco ferroviario Cagliari-Iglesias.

È probabile l'apertura pel 15 febbraio.

PIEMONTE.

CUNEO. — (Nostro listino, 31 gennaio). — Necrologia. — L'altro ieri hanno avuto luogo i funerali del compianto prof. Giovanni Arnaudo. Seguivano il corteo tutto il Corpo insegnante, rappresentanti delle principali autorità amministrative, gli alunni delle scuole, l'ex-sindaco di Demonte, sig. Alletto Magno, e un numeroso stuolo di amici del defunto. Tenevano i cordoni del feretro i presidi e i direttori delle scuole, cioè che ne rappresentano della Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico. Dinanzi alla casa funebre, prima che il corteo arrivasse al Cimitero, disse un nobile elogio dello estinto il comm. Alessandro Arnaud.

— Si ha pure a deplorare la morte dell'avvocato Perini Alessandro, giudice presso il Tribunale civile e correzionale, e del sig. Tardivo, capo ufficio presso la Direzione delle Poste. Il Perini occupava la carica di giudice da circa 14 anni e per più di tre anni tenne l'ufficio d'istruzione. Il Tardivo aveva di poco oltrepassato il 50° anno d'età ed era uno zelante impiegato.

NOVARA. — (Nostro telt., 30 gennaio). — (Gruppo) — **Un primo atto del prefetto.** — Il giornale *L'Avvenire* loda l'atto energico compiuto dal prefetto Caravaggio per certi fatti che il giornale stesso aveva rivelato e che sarebbero avvenuti ad Agnellengo, un Comunello poco discosto da Novara. Trattasi di raccolte di leggi e decreti dello Stato le quali passarono dai locali dei palazzi comunali di Agnellengo e di Alzate in quelli del tabaccaio, il quale la comperò come carta straccia per avvolgervi il tabacco. L'autorità di pubblica sicurezza recossi sul luogo e sequestrò infatti una mezza dozzina di sacchi ripieni di quella carta, ed ora si sta istruendo regolare procedimento. Sembra che anche in altri Comuni debbano venir fuori altre magagne che sotto l'amministrazione Pisanvini passavano impunite. Degno di nota è il fatto che il sindaco di Agnellengo, prima dell'avvenuto sequestro, smentiva i fatti narrati dall'*Avvenire*.

— **Carnevale e beneficenza.** — Il Comitato di beneficenza costituitosi qualche settimana fa si è messo alacremente all'opera, e pare intenda allestire vere novità per Novara. Parlasi di *festival*, di spettacoli straordinari e di tante altre attrattive carnevalesche. Quella che è assicurata è un'*Indisposizione artistica* alla quale potranno soccorrere anche artisti forestieri. So infatti che il Comitato, il quale ha la propria sede nei locali della Società dei reduci, riceverà gli oggetti destinati all'Indisposizione fino a tutto il 12 febbraio.

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani)

Seduta del 31 gennaio.

Apresi la seduta alle ore 2.45. Presiede il vicepresidente Tabarrini. Procedesi allo scrutinio segreto dei progetti approvati ieri. Stante l'indisposizione di Finali, relatore sul progetto di riordinamento dell'Amministrazione centrale, procedesi alla discussione del *progetto di conservazione dei monumenti, oggetti d'arte ed antichità*. Nessuno parla per la discussione generale. Dopo varie osservazioni ed emendamenti, che vengono ritirati, approvansi i primi due articoli del progetto dell'Ufficio centrale, accettate dal ministro. Risultano approvati a scrutinio segreto i progetti riguardanti le *disposizioni per promuovere il rimboschimento* ed i *canoni d'acqua a scopo industriale*.

Levasi la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani).

Seduta del 31 gennaio.

La seduta viene aperta alle ore 2,40 pom. Il numero dei deputati intervenuti è piuttosto scarso. Due ministri sono presenti, Magliani e Brin.

Si annunziano le dimissioni di Pilli-Astolfone da commissario per la vigilanza del fondo sul Culto.

Si prende la discussione del progetto di legge *per la revisione dei redditi sui fabbricati*.

TONDI, relatore del progetto, risponde alle osservazioni fatte ieri da diversi oratori.

Secondo lui il problema va così posto: « Data una legislazione organica dell'imposta sui fabbricati, avente come base il reddito effettivo, sia giusto e logico che il reddito stesso dopo un periodo di anni si riveda; e questo fine proponesi la legge che si discute. » Fu osservato che in materia d'imposta sui fabbricati male si è scelto il reddito effettivo, e che meglio sarebbesi scelto l'estimo catastale; ma questo criterio fu combattuto e respinto fin dal 1865. Discutevasi ora a proposito della legge di semplice revisione, sebbene egli convenga in molte osservazioni dei precedenti oratori, farebbesi una improvvisazione legislativa. Stiasi dunque nel limite del progetto proposto. Ma due gravi obbiezioni furono mosse contro la legge: non essere equa e gravare i meccanismi degli opifici industriali della tassa sui fabbricati, mentre sono già colpiti dalla tassa di ricchezza mobile. Ora nessuna parte della legge 1865 esclude i meccanismi nel computo della tassa sui fabbricati, mentre la legge della ricchezza mobile non colpisce menomamente il reddito dei meccanismi, ma colpisce il prodotto della industria detratta la spesa degli opifici e dei meccanismi stessi. Quanto alla ingiustizia della legge 1865, essa non verrebbe, ove esistesse, distrutta dalla legge presente; ed una nuova ingiustizia aggiungerebbesi, non equiparando l'imposta al reddito.

MAGLIANI sostiene non solamente l'opportunità ma la necessità delle revisioni periodiche dei redditi dei fabbricati affine di correggere le disuguaglianze. Risponde a Carmine che non trattasi ora di emendare la legge 1865, e che le ingiustizie della sperequazione, attribuite a quella legge, devonsi invece da cause estrinseche. Ad ogni modo molte di tali sperequazioni vengono tolte dalla legge presente. Sostiene che non si possono temere vessazioni in un sistema di accertamento che offre le maggiori garanzie. Prega Colombo, che pure mostrossi favorevole alla legge, di ritirare la sua proposta tendente a far escludere nell'accertamento dei redditi degli opifici, i meccanismi e gli apparecchi fissi. Espone le ragioni per le quali non può accettare tale proposta.

CARMINE insiste sulle sue critiche alla legge, che augurasi sia respinta.

VISOCCHI dimostra la convenienza che i meccanismi e gli opifici siano esclusi dall'accertamento dei redditi sui fabbricati; presenta in questo senso un emendamento.

COLOMBO sarebbe disposto a ritirare il suo emendamento, qualora il ministro accettasse un ordine del giorno invitantelo a studiare la questione della separazione della tassa sui fabbricati dalla tassa sui meccanismi contenuti nel fabbricato stesso.

PARPAGLIA sostiene la legge come fu proposta d'accordo tra la Commissione ed il ministro, perchè è legge secondo giustizia ed equità.

MAGLIANI accetta l'ordine del giorno di COLOMBO, LEVI, FUSINI e CONTI così concepito: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze che studierà le mitigazioni da apportare alla legge 1865 nei riguardi ai fabbricati industriali, passa alla discussione degli articoli. » — È approvato.

Si passa alla discussione degli articoli.

PLEBANO propone all'art. 1 un emendamento perchè sia stabilito che i redditi risultanti dalla revisione serviranno di base per l'applicazione dell'imposta dal 1° gennaio 1890.

MAGLIANI e TONDI, relatore, espongono le ragioni per le quali non possono accettare l'emendamento Plebano.

PLEBANO insiste, ed il suo emendamento è respinto. — Approvansi gli art. 1, 2 e 3.

PLEBANO propone all'art. 4 la seguente aggiunta: « Però i contribuenti che s'intenderanno aver confermato col silenzio il reddito ora accertato sono ammessi a ricorrere alla Commissione locale per dimostrare che il fabbricato più non rende o non è più capace di alcun reddito. »

MAGLIANI e TONDI accettano l'aggiunta. — Approvasi l'aggiunta coll'art. 4. Dopo osservazioni di PLEBANO e GERARDI approvansi anche gli art. 5 e 6.

SEISMIT-DODA è favorevole agli emendamenti proposti all'art. 7 tendenti ad esonerare dall'accertamento o della tassa sugli opifici, i macchinari, fondandosi sul conto della necessità delle indagini per le quali quando era ministro studiò modificazioni in questo senso. Trova ben poco efficace l'ordine del giorno Colombo testè votato. A regolare tale materia occorre una disposizione tassativa della legge e deplora quindi che siasi ritirato l'articolo proposto da Colombo. Meravigliasi che, mentre l'articolo, secondo la legge 1865, esonera dalla tassa sui fabbricati le case parrocchiali, non facilitisi lo sviluppo degli opifici industriali.

MAGLIANI risponde che la legge esenera dalla tassa solamente le chiese ed i cimiteri.

SEISMIT-DODA dice che la legge non parla di chiese, ma di edifici destinati al culto; ritiene per altro che anche questi debbano essere colpiti dalla tassa.

CRISPI ammette che la legge sui fabbricati parla di edifizi destinati al culto, non già di chiese, perchè si è voluto comprendere con una sola espressione, più larga, gli edifici consacrati a tutti i culti ed a tutte le religioni. Ma non è ora il caso di occuparsi delle modificazioni di questa legge. Quando si ritenga opportuna tale modificazione, vedrassi allora se sia il caso di colpire d'imposta anche gli edifici destinati ai culti. Esorta quindi la Camera a votare la legge.

SEISMIT-DODA aggiunge che le sue osservazioni non tendevano ad opporsi alla legge, che voterà, ritenendo ciò dovere di uomo politico e di cittadino.

CRISPI è lieto di questa dichiarazione.

COLOMBO propone la soppressione del primo alinea dell'articolo 7.

BERTOLOTTI, LUPORINI, CARCANO, GORIO e BENEDINI propongono il seguente emendamento sostitutivo alla prima parte dell'articolo: « Nell'accertamento dei redditi degli opifici debbono considerarsi come meccanismi ed apparecchi fissi i motori immurati e quei meccanismi e apparecchi che servono a portare la forza motrice alle trasmissioni e che sono indistintamente connessi ed incorporati al fabbricato. Non considerandosi tali le trasmissioni alle macchine lavoratrici. »

MAGLIANI e TONDI, relatore, accettano questo emendamento e respingono tutti gli altri. — Approvasi.

Dopo osservazioni di SUARDI, BONESCHI, TONDI e del MINISTRO DELLE FINANZE, approvasi la seconda parte dell'articolo proposto da BERTOLOTTI, così concepita: « I locali annessi ed inservienti all'opificio reputansi per tal parte del medesimo. »

MAGLIANI intende che nei locali annessi ed inservienti siano compresi anche i dormitori. — Approvasi pure l'art. 8.

SANGUINETTI ed altri dieci deputati propongono il seguente articolo aggiuntivo: « Le Commissioni di prima istanza, contemplate nell'art. 42 della legge 24 agosto 1887, saranno rinnovate nella prossima sessione di primavera ed in ogni caso non più tardi del mese d'aprile. Le Commissioni stesse sono aumentate di due membri effettivi e di un supplente. »

MAGLIANI e la Commissione la accettano. — È approvato.

MAFFI svolge quest'altro articolo aggiuntivo: « Le case per operai e contadini, costrutte senza scopo di lucro da Società cooperative edificatrici e che si cedono per quote d'ammortamento in proprietà ai soci i quali le abitano, non sono assoggettate all'imposta dei fabbricati che dopo 30 anni, decorribili dalla loro erezione. »

CRISPI dice che la proposta Maffi non giunge opportuna; quando dovesse discutersi la riforma completa dell'imposta sui fabbricati, sarebbe il caso di prenderla in considerazione. Del resto il Parlamento ha fatto per gli operai quel che ha potuto, approvando testè la proposta Bertolotti concernente i dormitori. Prega quindi la Camera a non voler pregiudicare la questione; ma, se la proposta Maffi fosse mantenuta, prega la Camera a respingerla.

TONDI, relatore, associasi a Crispi.

MAFFI, constatando che troppo leggermente trattasi gli interessi degli operai, ritira la sua proposta.

MEL presenta la relazione sulla domanda a procedere contro Moneta.

Il PRESIDENTE comunica un'interpellanza sull'*emigrazione*.

CRISPI propone rimandisi lo svolgimento a quando discutessi il progetto sull'emigrazione, già presentato.

MONETA, nella speranza che la legge venga presto in discussione, acconsente alla proposta del ministro.

DEMARIA ricorda aver presentato un mese fa un'interrogazione relativa all'aumento della ricchezza mobile agl'impiegati ferroviari; domanda a Magliani quando intende fissare lo svolgimento.

MAGLIANI dirà domani se e quando risponderà.

DEMARIA osserva che il ministro già ebbe a dichiarare che avrebbe risposto.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto della legge oggi discussa.

Voti favorevoli 127, contrari 97.

Levasi la seduta alle ore 7,10.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 1° febbraio.

* **Teatro Regio.** — Ieri sera riposo, stasera *riposo*, domani cosa si farà? Se non avverrà nulla in contrario si replicherà l'*Otello*.

Si parla di una rappresentazione straordinaria della *Traviata* colla Daly, col tenore Grani e col baritono Modesti.

* **Teatro Rossini.** — Si è annunciata per venerdì, serata del primo attore Carlo Marchisio, una nuova commedia: *I fiori d'inati*, del signor Oreste Fasolo. *I fiori d'inati* non sono una commedia, ma bensì una conferenza scritta espressamente dal Fasolo e detta dal serratante.

Sabato verrà ripredotta dalla Compagnia Torinese la commedia in cinque atti in versi martelliani, di Luigi Pietracqua, intitolata: *Moda, spettri e debiti*.

* **S. A. la principessa Dolgorouky, violinista.** — È attesa in Torino, col suo Stradivario ed il suo segretario particolare la principessa Lilly Dolgorouky, violinista, già nota nel mondo artistico per i suoi concerti dati a Londra, a Parigi, a Roma, a Firenze, a Napoli.

S. A. viene fra noi per dare alcuni concerti al teatro Vittorio Emanuele.

* **Il *Barbiere* al Vittorio.** — Poichè la buona volontà non basta, e dall'esecuzione in genere è meglio, e forse pietoso, il tacere, ove non sia per accennare agli applausi prodigati a tutti gli artisti indistintamente da una parte dell'affollato pubblico — ottimo pubblico invero! — teniamo conto solamente del valore di colei cui in tapete e a rivolta l'attenzione generale: la signorina Torrigi-Heinoth. Essa — esagerazioni di *réclame* a parte — piacque, fu applauditissima e delle variazioni di Proch dovette concedere il bis. Questo per la cronaca. Come cantante non merita di pregi, pregi che ebbe campo di far valere in ispecie nella scena della lezione, ove abbondano i passi di agilità, le scale, i picchettati, i rapidi passaggi dalle note basse alle acutissime ed i trilli, eseguiti specialmente per uguaglianza e limpidezza. Nel resto nulla al di là del confine, nè sempre sicura l'intonazione. Non parliamo poi della solita variante. Ma già il credere che ai vecchi capolavori debbasi rispetto, è cramai sinonimo di ingenuità. Udì ieri sera qualificare quella del *Barbiere* musica di vari autori ed anche del maestro Rossini. Ed il vecchio e buon signore che così giudicava non aveva davvero tutti i torti.

F.

* **L'*Otello* di Verdi.** — Ci telegrafano.

« AMBURGO, 1, ore 12,25 ant.

« L'*Otello* di Giuseppe Verdi ottenne ieri sera al teatro Comunale di Amburgo un grande successo. Alla fine di ogni atto gli artisti vennero evocati al proscenio. Encomiato specialmente il duetto tra Otello e Jago nel secondo atto e tutto il quarto atto, che produsse molta impressione. In complesso, un successo notevole e tale da far onore all'arte italiana. »

* **Il teatro S. Carlo a Napoli.** — Ci scrive il nostro corrispondente *Nox* in data 31 gennaio:

« Giusta quanto vi scrissi, mercoledì sarà dato, dopo tanta aspettazione, l'*Otello*.

« Si generalizzerà biasimando il modo con cui si è proceduto alla vendita dei biglietti. Anche a Napoli pare sia accaduto quello che accadde a Milano, e che alcuni speculatori abbiano comperato un gran numero di biglietti, per rivenderli, poi, all'ultimo momento, a prezzi assai esagerati.

« L'impresario, signor Villani, ha pubblicato ieri dei manifesti, in cui, manco a farlo apposta, non erano segnati i prezzi fissati dall'Impresa per la prima rappresentazione dell'*Otello*.

« L'aspettazione è grandissima.

« Stasera, in appalto sospeso, si daranno le *Villi* del Puccini, che furono, quando pochi giorni fa si diedero per la prima volta, clamorosamente fischiate. »

* **Teatri di Pietroburgo.** — Dopo la *Gioconda* andò in scena al nuovo teatro Panaieff, dove funziona l'opera italiana, la *Lucia di Lammermoor*, eseguita da valenti artisti, fra cui il baritono Lorenzo Lalloni.

Il successo fu completo. Come nell'opera del Ponchielli, anche nello spartito del Donizetti il Lalloni seppe farsi apprezzare e chiamare al proscenio con gli altri esecutori.

* **La *Guida di Torino* del Marzorati.** — La vecchia Guida commerciale ed amministrativa del Marzorati non ha bisogno di presentazione al pubblico.

Il 60° anno di pubblicazione che porta scritto in fronte le dà diritto ad essere conosciuta ed apprezzata da tutti.

Il mondo che lavora oramai non può fare a meno di questo libro, che in un minuto secondo vi porge un nome, od un indirizzo da voi obliato o non conosciuto, la composizione di un Corpo amministrativo, un elenco di professionisti, ecc.

La Guida poi, procedendo negli anni, migliora sempre.

Sono migliorati quest'anno gli elenchi dei funzionari cittadini, delle autorità militari, dei magistrati, ecc., l'enumerazione degli Istituti più o scientifici, degli stabilimenti, dei Circoli della nostra città, nonchè tutte le altre rubriche necessarie a saperai da chi rivo e fa affari nella città nostra, ed a cui occorrono ad ogni istante indirizzi, indicazioni, ecc.

Contiene inoltre, cenni di consumo, l'elenco delle vie, piazze, corsi, ponti, edifizi principali e monumenti, con brevi cenni storici, ecc., ecc., corredata di una nuova pianta della città, coi progettati ingrandimenti. E si chiude con una copiosa appendice di annunci, formando un bel volume di circa 700 pagine, che si vende presso la Ditta Paravia e dai principali librai al prezzo di L. 4.

CRONACA

Mercoledì, 1° febbraio.

DON BOSCO

Ieri mattina alla salma di Don Bosco è stata fatta dai dottori un'operazione affinchè l'opera di dissoluzione potesse essere per alcun tempo ritardata. Fu una preparazione temporanea, non una vera imbalsamazione. Quindi il corpo venne tolto dal letto di morte e vestito cogli abiti sacerdotali. Ad esso venne sopraposto il camice e la stola, in capo gli venne posto il berretto. Così abbigliata, la salma venne portata in una specie di veranda o corridoio illuminato da parecchie finestre ed adagiata in atto di riposo sopra un seggiolone a braccinoli.

Così composto pare che il defunto si sia addormito orando. La testa rimane sorretta dalle schienale del seggiolone, le mani sono congiunte e tengono un crocifisso, le gambe sono leggermente rialzate da uno sgabelletto posto sotto i piedi. Presso il seggiolone venne disposto un piccolo altarino con un quadro sacro e alcuni candelabri. Un drappo nero serve di sfondo.

In quella posizione è stata oggi levata la fotografia del cadavere.

Ieri durante il giorno molta gente si è recata a visitare la salma e si fermò a pregare dinanzi ad essa.

***

Stamane alle ore 6 la salma venne privatamente portata dall'appartamento nella prima chiesa dell'Oratorio, dedicata a San Francesco di Sales, nella quale fin dal 1846 D. Bosco imprendeva la sua missione verso la gioventù abbandonata.

La salma venne collocata sopra un palco eretto nel presbiterio. D'attorno sono collocati gli stalli per il clero salmodiante; fuori della balaustrata alcuni banchi per i giovani dell'Oratorio, i quali si succedono per turno nel recitare le preci dei defunti. La chiesa nel oratorio di S. Francesco di Sales venne parata a lutto e convertita in cappella ardente. Ampi drappi neri a teste bianche scendono per le pareti. Dietro il palco su cui è esposta la salma venne elevata una croce.

Il pubblico è ammesso a visitare il cadavere per tutta la giornata, passando per la via Cottolengo, all'angolo della futura via Cavallo.

La salma resterà esposta tutto oggi e parte di domani. La sepoltura venne fissata per giovedì alle ore 8 pomeridiane.

La mattina alle ore 9 e 1/2 avrà luogo la Messa funebre nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice.

La sepoltura si svolgerà così: Il corteo uscirà dalla chiesa di Maria Ausiliatrice, volgerà a destra per la via Cottolengo, corso Principe Oddone, corso Regina Margherita, via Ariosto e di nuovo per via Cottolengo rientrerà nella chiesa, dove saranno cantate le esequie.

Alla sepoltura prenderanno parte i monsignori Bertagna, vescovo di Casarano; Lotz, vescovo di Samaria; Cagliero, vescovo di Magida. I prelati indosseranno il piviale e la mitra bianca.

Sfileranno inoltre tutti i giovani e gli operai attualmente ricoverati nell'Oratorio Salesiano, gli antichi alunni di Don Bosco, il clero salesiano, il clero di Torino.

Dopo la bara, portata a braccia dai sacerdoti, prenderanno posto le rappresentanze delle Società cattoliche, i cooperatori e le cooperatrici, ecc.

Non vi sarà alcuna pompa. In una memoria manoscritta di Don Bosco, non nel testamento, il venerando uomo raccomanda la modestia dei funerali, ma esprime il desiderio che i suoi figli ne seguano la spoglia all'estrema dimora.

La cassa contenente la salma sarà quindi deposta nell'Oratorio di S. Francesco in attesa della tumulazione.

***

La questione del luogo ove sarà sepolto Don Bosco non è tuttora risolta. Come si disse, era desiderio dei Salesiani che la salma venisse tumulata in una cripta di Santa Maria Ausiliatrice, ma a ciò si oppone una disposizione di legge sulla sanità pubblica, e quindi la Prefettura ha posto il suo veto. Ci si dice che si tenti ora per altra via, ed appoggiandosi all'influenza di alte persone, di ottenere una deroga alla legge.

Il cardinale Alimonda, giunto ieri da Roma a Genova, telegrafò chiedendo se poteva ancora, ripartendo immediatamente, vedere Don Bosco.

Ricevette per risposta che da parecchie ore era velato in cielo.

Anche monsignor Manacorda, vescovo di Fossano, mandò un dispaccio da Roma credendo che Don Bosco vivesse ancora.

***

Come è naturale, ieri tutti gli opifici Salesiani avevano sospeso i lavori. I 900 ricoverati di Don Bosco erano raccolti in chiesa per lo pregliere del suffragio.

Per i vasti cortili del quartiere Salesiano fu ieri un continuo andirivieni di preti, signori e signore che salivano a veder la salma di Don Bosco. Alla porta d'ingresso dell'Oratorio stavano ferme parecchie vetture, fra cui alcune padronali. Nuovi visitatori e nuove vetture giungevano incessantemente.

***

L'appartamento di Don Bosco si trova al secondo piano in un braccio di fabbricato interno a destra della chiesa di Santa Maria Ausiliatrice. Per accedervi si salgono quattro ripidi e stretti scale, si riesce sopra una balconata che bisogna percorrere per un buon tratto; quindi dal balcone si entra tosto nell'alloggio.

Lo compongono una camera d'entrata, una cappella, la camera da letto e la veranda o corridoio in cui la salma è esposta. Nell'anticamera tappezzata con carta a piccoli e semplici disegni, si notano pochissimi mobili e qualche quadro religioso. Spicca fra i quadri un ritratto ad olio di una donna dai capelli canuti, forse la madre di Don Bosco.

La cappella non contiene che un altare in legno eretto fra due finestre e pochi banchi da pregare.

La stanza da letto ove Don Bosco morì è semplicemente dipinta in bianco con una fascia di tinta verdognola.

Trovano abbondante spazio un letto di ferro comunissimo, dal pagliericcio a maglia metallica, un vecchio divano e poche sedie.

***

Il sacerdote Michele Rua ha annunziato in una circolare spedita a tutti i cooperatori salesiani ed alle figlie di Maria Ausiliatrice la perdita di Don Bosco. Espone in essa che « Don Bosco è morto calmo e sereno, munito per tempo di tutti i conforti della religione, benedetto più volte dal vicario di Gesù Cristo, visitato con insigne pietà da prelati ed illustri personaggi ecclesiastici e laici, nostrani ed esteri, assistito con amore figliale da' suoi alunni, curato con affetto e perizia singolare da celebri dottori. »

Il sacerdote Rua annunzia in seguito che assume le veci di Don Bosco nella direzione dell'Oratorio Salesiano, e spera coll'aiuto dei confratelli di corrispondere alla comune aspettazione.

Si dice poi certo che la pia Società di San Francesco di Sales continuerà l'opera del suo esimio e compianto fondatore, specialmente per quanto riguarda la coltura della gioventù povera ed abbandonata e le estere Missioni.

Ci manda il nostro corrispondente:

« ROMA, 1, ore 9,5 ant.

« Ieri una Commissione di preti salesiani si è recata al Ministero dell'interno a nome dei Salesiani di Torino per chiedere il permesso che il cadavere di Don Bosco venisse tumulato nella chiesa di santa Maria Ausiliatrice in Valdocco. Il Ministero *fece* osservare che è impossibile accordare tale facoltà, poichè vi si oppongono i regolamenti sanitari, nè si può creare un pericoloso precedente. »

Sport. — A crescere l'interesse alle corse *al galoppo* che, col programma da noi pubblicato, verranno disputate sullo splendido ippodromo dell'*Amoretti*, in sul finire del prossimo maggio, sappiamo i nostri lettori che avranno pur luogo corse *al trotto*. Anzi è addirittura il *Derby* pei quali ieri unì in Italia nel 1884, al quale assisteremo, colla soddisfazione di vedere in Torino i primi trionfi di quei trottatori che attirano ogni migliaia e migliaia di dilettanti sugli ippodromi speciali dell'Emilia e del Veneto.

Numerosi sono già inscritti ed il premio sarà di L. 5000. Certo sarà pure immenso il concorso del pubblico che verrà assistere alle prove torinesi.

Balli e veglie. — Animatissimo il veglione promosso dalla Società cuochi e camerieri, che ha avuto luogo questa notte allo Scribe. A una certa ora la folla era sì fitta che le coppie danzanti davano l'idea non d'un ballo, ma... di una marea in burrasca. Molti bei *domino*; costumi in minor numero. Tutto normale: brio e festività grandi e maschere rumorose. Nei palchetti molta gente. Il teatro era addobbato a colori vivi e illuminato splendidamente. Buona la musica alternante orchestra e banda militare. Al mattino si ballava ancora... mentre di fuori le cittadine, in lunga riga, attendevano i ballerini per ricondurli ai dolci sonni.

— Questa sera, altro veglione al Nazionale per iniziativa della Società di mutuo soccorso fra i cuochi e le persone a servizio particolare.

L'Ospedaletto infantile — parte del Banco di beneficenza — si raccomanda ai filantropi ed ai cuori gentili per avere in dono oggetti e danaro per la ricorrenza del carnevale.

Si ricevono: Alla sede dell'Ospedaletto (Corso Dante, num. 5); ai Cittadini dell'Orulna (Piazza Vittorio Emanuele I, num. 9; dal dott. A. Nota (Corso Vittorio Emanuele II, num. 52; dal dott. S. Lanza (Corso Vittorio Emanuele II, num. 38.

Due ferimenti. — I nominati Marino Domenico, d'anni 16, e Bonifacio Angelo, d'anni 18, vennero a diverbio fra di loro nella via Porta Palatina. Dopo poche parole ingiuriose il Bonifacio trasse fuori il coltello e ferì il suo avversario al fianco sinistro ed alla mano destra. Due guardie urbane, sopraggiunte, arrestarono il feritore, gli levarono il coltello e poi lo condussero in Questura.

Il Marino fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove le ferite vennero giudicate guaribili in cinque giorni.

— Bertarello Giorgio, d'anni 19, cuoco presso la *Trattoria Fusiello*, ieri sera, verso le ore 9, essendo venuto a quistioni nella trattoria stessa con certo Orecchia, riportava da questi una ferita di coltello giudicata guaribile in otto giorni.

I ladri. — Ieri sera, verso le ore 8, due ladruncoli aprirono una vetrina esterna del negozio da cappelli tenuto dai fratelli Cresto in via Mazzini, N. 34, rubarono alcuni cappelli e berretti per l'importo di L. 20, e poi si allontanarono. Uno dei ladri rimase a fuggire, portando via il bottino; l'altro fu raggiunto ed arrestato da due guardie urbane, le quali lo condussero in Questura, dove fu trattenuto.

— Certo Pencitone Giuseppe, d'anni 18, marciaio ambulante, denunziò ad una guardia urbana di servizio in via Seminario di essere stato derubato del portamonete, contenente la somma di L. 50, mentre stava in un negozio di via Basilica. La guardia lo indirizzò alla Questura per la regolare denuncia.

— Dalle 5 alle 7 pom. di ieri, ignoti ladri, penetrati, mediante chiave falsa, nell'abitazione di certo Bo Giorgio, abitante in via Borgo Dora, lo derubarono di alcuni oggetti d'oro.

Arrestati. — F. Giuseppe perchè contravventore all'ammonizione, più altri sei per sospetti, ozio e vagabondaggio.

Vaglia del pubblico. — Riceviamo:

Musica siltalina. — Ci si dice di pregare la Banda civica a eseguire ancora nei concerti pubblici la bella fantasia sulla *Carmen*.

Ieri l'altro, dopo brevissima malattia, mancava ai vivi il cav. **Giuseppe Guvigliani**, colonnello dei carabinieri in ritiro, uno dei rari superstiti del meraviglioso risorgimento italiano, l'ultimo forse che potesse rammentare l'eroica battaglia di Pastrengo, dove, a capo di un pelotone, prendeva parte alla famosa *carica* dei carabinieri piemontesi contro gli Austriaci.

Probo ed eletto gentiluomo, d'animo mite e cortese, lascia grande desiderio di sè, ed il ricordo del sangue sparso così nobilmente per la patria sarà certamente sprone ad altri prodi a perenne conforto all'ambascia dell'orbata famiglia.

SPETTACOLI — Mercoledì 1° febbraio.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *La piccola Vivandiera*, comedia. — *Les charbonniers*, comedia.

VITTORIO. — Riposo.

GERBINO, ore 8 1/2. — *A Basso Porlo*, scene popolari. — *Il piccolo celebrità*, farsa.

ALFIERI, ore 7 1/4. — *Abracadabra*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *Il piccolo Pon pour parroco*, comm. — *L'alog militar*, farsa.

BALDO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *La Bella Partenza*, operetta.

PANGORAMA (Marionetti), ore 8. — *Il diavolo nero di ferro*. — *Excelsior*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 31 gennaio 1888.

NASCITE: 13, cioè maschi 10, femmine 3.

MATRIMONI. — Basili Cesare con Costa Giovanna — Dovecchi Eugenio con Boschetti Maddalena — Pistotti Giuseppe con Bonelotto Lucia.

MORTI. — Gross Luisa, d'anni 50, di Torino.

Berruti ing. Giovanni, id. 49, di Asti, imp. munic.

Capirone Giuseppe, id. 63, di Calosso, imballatore.

Basso Enrico, id. 39, di Saluzzo, impiegato ferrov.

Gavigliani cav. Gius., id. 66, di Alessandria, colonn.

Paletto Luigia, id. 24, di S. Mauro Torinese, sarta.

Alliberti Giacomo, id. 7, di Torino, scolaro.

Gobatti Maddalena n. Vercelli, id. 54, di Druento

Sagro Serena n. Jona, id. 71, di Ivrea, agiata.

Riva Giuseppe, id. 52, di Torino, lavandaio.

Perengio Nicolao, id. 41, di Torino, gommaro.

Bosco don Giov., id. 72, di Castelnuovo d'Asti, sac

Pistono Pietro, id. 38, di Foglizzo, carrettiere.

Nurlitro Petronio, id. 70, di Torino, mediatore.

Durando Maria, id. 31, di Torino, soprassantrice.

Scholl Ernesto, id. 33, di Prez (Svizzera)

Lusso Caterina, id. 68, di Arignano, contadina.

Abassa Apollonia, id. 60, di Torino, bracciante.

Ferraris Lucrezia, id. 78, di Biella.

Lavagnino Livia n. Bosio, id. 60, di Tortona.

Donalci Cater. n. Baranco, id. 93, di Cisterna d'Asti.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 18, negli ospedali 13 non compresi i morti nei Comuni limitrofi.

Matrimoni in Torino. — Stanno dalle iscrizioni fatte dal 16 al 21 gennaio all'Ufficio municipale:

Corotto Giov., contad., con Randone Margherita.
Pagliotti Barsol., contad. » Marchisio B. v. Bianco.
Mannina Spirito, mecc. » Bosio Maddalena, pass.
Toroschino Paolo, cocch. » Gauba Maria v. Colle.
Gandino Pietro, cappell. » Giuliano Anna, ricam.
Tosi Pietro, cameriere » Asoani Emma, cuoc.
Giacconi Giov., operaio » Savoia Angiola, pettin.
Bottinelli Ettore, vernic. » Gonotta Carlotta, pass
Timone Davide, agente » Adriano Lucia, camer.
Ilarli Michela, meccanico » Vola Adelaide.
Falchero Carlo, contad. » Secondo Maria, lavand.
Martini Giacomo, mecc. » Quilico Luigia, cucit.
Bollati Ant., commesso » Gallesio Innocenza.
Garetto Marcellino, cuoco » Sala Caterina, cuoca.
Gena Andrea, macellaio » Modena Elisabetta.
Dellanoi Lorenzo, contad. » Martini Domenica.
Cavalitto Paolo, carrett. » Pilato Maria, cotiad.
Bosone Bartol., pension. » Ferrero Anna, cucit.
Ferraris Andrea, possid. » Fardina L. v. Viggiani.
De Tommaso, carrettiere » Magnotto Caterina.
Capello Giuseppe, pellaio » Bertorgio Giuseppa.
Piazza Giov., tessitore » Bois Anna, contadina.
Troglia Giuseppe, operaio » Cusinello Elisa, cucit.
Natta Gius., impiegato » Roggero Amedea.
Davico Giuseppe, negoz. » Accomasso Teresa.
Bocotto Michele, falegn. » Dionigi Maddalena.
Fossati Edoardo, impieg. » Mathis Egidia.
Suardi Bernardino, fondit. » Roeris Caterina, stir.
Fanetta Carlo, giardin. » Argano Clementina.
Malcotti Pasquale, fornit. » Giachello Alessandra.
Graziano Carlo, add. Ferr. » Durione Angela, sarta.
Bruno Carlo, ufficiale » Alchalburg Edera.
Delfino Luigi, imballat. » Marino Maddalena.
Baravallo Lorenzo, negoz. » Giuliani Tecla.
Polassa Guido, facinat. » Massucco Vittoria.
Diglio Luigi, proprietar. » De Gasperis Adele.
Ganteri-Teofrasto Aug. » Bonfils Teresa.
Casarolo Simone, oper. » Piccone Angela.
Martina Vincenzo, negoz. » Malano Lucia, sarta.
Bertoldo Felice, fabbro » Bonino Maria, contad.
Vittonetto Luigi, falegn. » Ferrero Placida, maria.
Guastalli Dario, sarto » Rossini Maria Anna.
Rostagno Domen., propr. » Pellegrino Maddalena.
Costamagna Aug., negoz. » Bosseo Vittoria, ling.
Piovano Giovanni, calder. » Dasso Caterina, calzol.
Chiesa Cesare, medico » Cotta Vittoria.
Bosone Gius., giardin. » Dolza Francesca, giard.
Franchino Vitt., add. Ferr. » Vallino Emilia, ornat.
Serra Giuseppe, negoz. » Fratino Giuseppina.
Turinetti Gius., segatore » Olio Maddalena, sarta.
Varetto G. B., manovale » Mottino Angela, lav.
Raballo Elisco, cocchiere » Crova Caterina, camer.
Godano Gius., meccanico » Rolfo Caterina, cucit.
Orsetto Luigi, cocciat. » Solano Caterina, giard.
Massarano Adolfo, impieg. » Argentero Carolina.
Ughetti Carlo, falegname » Falco Anna.
Poggetto Raffaello, negoz. » Passerolo Rosa, cucit.
Vergano Luigi, cocchiere » Brottagni v. Camisgnà
Bosco Domen., fruchista » Briccarelli Orsola.
Imago Giov., agricoltore » Francia Margherita.
Laburre Zaverio, carrad. » Berisia Giovanna.
Petronilli Ignoc., fattor. » Dominici Luigia.
Bonbocoste Mich., lattoc. » Amatsio Teresa, oper.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Diffidamento.

Il sottoscritto diffida dei figli **Giovanni, Beniamino, Clemente, Nicolao** per qualunque affare di interesse con **Francesco** mandato dalla casa paterna.

d. m. DOMENICO RICHETTO.

Ricerca di un socio

con **lire centomila** per ampliare industria bene avviata.

Scrivere risposta precisa e sollecitamente al N. 99 a 531 T. *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

D'affittare pel 1° aprile:

Alloggio signorile di **16** mumeri al 2° piano, con acqua potabile e gas. Via del Deposito, 7.

Dirigersi dal portinaio. 615

D'affittare al 1° aprile:

Alloggio signorile al piano nobile. — **Via Nazionale, N. 42.** C 502

D'affittare pel 1° luglio

od anche prima, in **via Gioberti, 8:** Grandiosi locali ad uso magazzeni od uffici di mq. 440 al primo piano e 176 al piano terreno. C 329

Casa del reddito di L. 18[illegible],

da vendere in Torino, anche con mezzo al pagamento. Recapito al notaio **TABASSO, via Bertola, 14.** C 529

Da vendere

Casa del valore di L. 500,000, di perfetta costruzione, nel centro di Torino, reddito 5 0/0.

Dirig. al sig. Costamagna Luigi, via Garibaldi, N. 4. 503

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi *artistici* IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 27 **TORINO.** 51

GAS DOWSON

per forza motrice e riscaldamento.

Il massimo risparmio di combustibile per forze medie (6 a 100 cav.) si ottiene coi motori a gas alimentati con gas Dowson. **Garantito meno di un kil. di combustibile per cavallo effettivo all'ora.** — Altri vantaggi: motrice sempre pronta a funzionare, consumo minimo di acqua, nessun consumo di combustibile quando la motrice non funziona, impianto possibile ovunque.

Il gas Dowson è molto più economico del gas illuminante e del fuoco diretto in molte altre applicazioni (fabbriche di verniciare e cappelli, fonderia di caratteri, macchine brevi in pelli, saldatura metalli, evaporazione liquidi, ecc.).

Rappresentanti esclusivi per l'Italia della *The Dowson Economic Gas and Power Co.* signori **Guzzo, Savizza e C.,** Studio di ingegneria ed ufficio per brevetti d'invenzione, Milano, via Fate-bene-fratelli, 21. H 632 M

Per Segherie.

Nuovo **Tabouretto** universale privilegiato Draperi Giuseppe, molto utile per la lavorazione dei legnami. — Riv. presso la Ditta Carena e Turco, meccanici, via Artisti 32. C 030

Non più segreti.

Per **tingere in casa** senza alcuna difficoltà, si adopera con mirabile successo la

Tintura progresso,

preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.**

25 cent. il pacchetto.

Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, e chincaglieri. H 26 M

Vini da pasto

da bottiglie od imbottigliati, a prezzi moderatissimi, nel magazzino di vino all'ingrosso, in Torino, via Cavoletta, 12, aug. via S.ta Chiara. 258

Manifattura di Lane in Borgosesia

Società Anonima autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1878

Capitale sociale interamente versato L. 2.500.000

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 18 gennaio 1888, ed a termine di legge, gli Azionisti della Manifattura di Lane in Borgosesia sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel **24 febbraio 1888,** ad un'ora pom. precisa, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, 22.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1887 e ripartizione utili;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

In conformità dell'art. 150 del Codice di commercio, il bilancio suddetto si troverà depositato negli uffici della Società 15 giorni prima dell'Assemblea.

A norma dell'art. 25 dello Statuto hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno 10 Azioni, che abbiano depositati i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del **14** febbraio prossimo, in **Torino,** alla Sede della Società, corso Vittorio Emanuele II, 74, ed in **Milano,** alla Sede Succursale, via Monte Napoleone, 30.

Saranno pure ricevute le polizze originali di deposito rilasciate dalle Banche ed Istituti di Credito di Torino e di Milano.

Torino, 20 gennaio 1888.

La Direzione.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 9, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 3 febbraio

direttamente per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

EUROPA

Partirà il 14 febbraio

direttamente per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

DUCA DI GALLIERA

Partirà il 24 febbraio

direttamente per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

SUD-AMERICA

PREZZI RIDOTTI

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:

EUGENIO LAURENS

Agente generale in Italia 46

GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.

Risoluzione di Società.

Con sentenza del Tribunale di commercio di Torino in data 26 gennaio 1888 venne dichiarata risolta la Società di fatto già esistente in Torino per l'esercizio del *Caffè Roma*, già *Diley*, sotto la firma **FRATELLI SONA.**

Per le operazioni di liquidazione della Società stessa venne nominato il sig. rag. **GIUSEPPE ANGELO BIANCHI,** residente in **Torino, via Bertholiet, N. 31.** C 614

I CREDITORI

della Società FRATELLI SONA, esercente il *Caffè Roma*, già *Diley*, in Torino, ora in liquidazione, come da sentenza 26 gennaio u. s., del Tribunale di commercio di questa città, **sono invitati** a presentare i loro titoli di credito al sottoscritto liquidatore della Società stessa, entro il **10 febbraio 1888.** C 613

Rag. GIUS. ANGELO BIANCHI, Torino, via *Bertholiet*, 31.

Ricerca di segretario-contabile

per una importante Amministrazione di Società, a L. **2400** annue di stipendio ed alloggio annesso all'ufficio.

Occorrono L. **20,000** in contanti che vengono ad essere impiegate colla massima garanzia all'interesse sempre di oltre il 6 0/0.

Indispensabili le migliori referenze e qualità personali.

Dirigersi presso l'avv. **DE VECCHI,** piazza Solferino, N. 8, **Torino.** C 615

Villa spaziosa uso *Società o famiglia*, presso Torino, d'affittare. Negozio da rimettere con merce. Alloggio da cedere con mobili. - Dal rag. U. A. Polati, 3° Solferino, 1. 580

In TORINO, **Angelo Riolchi**, via San Francesco da Paola, 18, piantorino: **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3-5; **F.lli Routta**, Banco di Cambio, via Roma, 26; **Augusto Calcagno**, via Principe Amedeo, 18; **Nicola e Polacco**, via Dea Ambrosio, 2; **A. Grasso e Figlio**, via Santa Teresa, 12-14; **Ferraris Federico**, cambiavalute, via Roma, 20; **F.lli Delsegno**, via Roma, 19. 594

Aumento del sesto.

Col giorno **cinque febbraio 1888** scade il termine utile per fare l'aumento del sesto ai seguenti stabili caduti nell'ordinata beneficiata dell'ing. cav. PIETRO CARRERA, cioè:

Corpo di casa angolo via S. Secondo e corso Duca di Genova, dal reddito lordo di L. 20,000, deliberato per L. **198,000;**

Terreno fabbricabile di mq. 2745, angolo corso Duca di Genova e via Lamarmora, stimato L. 95,000, deliberato per L. **80,200;**

Cascina di ettari 237,841, pari a giornate 88, tavole 07, situata in territorio di Givoletto e Val della Torre, stimato L. 15,000 deliberato per L. **12,700.**

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi all'ufficio del procuratore collegiato **Alberto Bubbio**, via Sicardi, N. 2, piano 2°, *Torino.* 601

MALATTIE DELLO

STOMACO E DEL FEGATO.

LE PILLOLE DI BRISTOL

PURAMENTE VEGETABILI

sono un perfetto specifico contro

LE COSTIPAZIONI

l'Indigestione, l'Itterizia

e tutti gl'incomodi

DEL FEGATO E DELLO STOMACO.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. 180

In TORINO: Tarico; Giordano; Garrone; Taccone; Trisano.

In TORINO: D. Bocco; T. Fontana; G. B. Schiaffarelli e Figli.

In Alessandria presso Domenico Mollana, fumista.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capillature eleganti.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno a Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Prezzo della bottiglia L. 3. — *Franco in provincia* L. 3 50.

Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. *Boggio*, Via Barbaroux, 14; da *Giordano, Fontana, Foglino, Frola, Turco, Trisano*, dai profumieri *Becker, Derigne, Ovidero, Mondo, Pasdeloup, Rocca, Profumeria della Famiglia* e da *Costanzi*; a **Genova** *Brondi & Figlio*, **Roma e Napoli,** *Manzoni & C.*

PER ARRICCHIRSI

rapidamente e senza alcun rischio

CHE COSA SI DEVE FARE?

Scrivere subito, in italiano, a **ALEX & C.ie**, rue de Dagueux, **Parigi.** — *Comunicazioni gratuite.* 605

NON PIÙ TOSSE

COLL'USO DELLE INFALLIBILI

PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'

Preparate dal chimico farmacista **G. LOSI**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico, facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli, n. 8, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano*, e G. B. SUNIAPPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Taricco, Taccone, Giordano, Torta, Avicino, Torre, Pasino succ. Mosca, Trisano, Pagliori ed Almasio, Barnocco; *Chieri*, Picasso; *Lanzo*, Milanesio; *Ivrea*, Muggia e Pinelli; *Caluso*, Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Paglietti e Sacchetto; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Panchini; *Asola*, Gallesio; *Susa*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Pinerolo*, Gamba e Tallone; *Mondovì*, Botta, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Vittorio*, Vigotti, Bortolotti e Operti; *Cuneo*, Vasorio, Peradotto e Rolando. 176

Pillole Svizzere

del Farmacista **R. Brandt**

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile, Emorroide

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Ogni scatola deve portare sull'Etichetta la firma rossa col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra. 178

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE

al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, od incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'**Arcachon**, concentrati nel **Sciroppo** e nella **Pasta** al Succo di Pino del **Lagasse.**

L. 3.25 LA BOTTIGLIA. — **Deposito in PARIGI, 6, Rue Vivienne, 6,** e nelle principali Farmacie del Regno.

QUALE SOVRANO PRESERVATIVO

della **nausea, inappetenza, languori, vomiti, indigestioni,** ecc. si raccomanda l'uso del vero

BITTER-DENNLER - Interlaken,

amaro eminentemente corroborante di esclusiva fabbricazione della Ditta **Aug. F. Dennler, Milano,** via Enrico Tazzoli, N. 4. — Usando questo amaro a piccole dosi da solo e con soda, seltz e nel vermouth, è la bevanda più benefica per lo stomaco.

La grande ricerca ha fatto nascere **molte falsificazioni,** l'uso delle quali è assai nocivo.

Esigere sempre vero **BITTER-DENNLER, Interlaken.**

Trovasi nei principali caffè, offellerie, ecc.

Rappresentanza per TORINO e provincia: **E. Alloggi,** TORINO, via Maria Vittoria, 10. H 498 M

PEPTONI DI CARNE DEL Dr KOCHS.

Il più nutriente degli alimenti conosciuti.

Il più efficace dei ricostituenti.

Sperimentati negli ospedali nazionali ed esteri per l'alimentazione degli ammalati, convalescenti ecc. a Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Vienna ecc.

Diploma d'onore Anversa 1885.

Peptoni sciropposi. Scatole da 1 Kg. e 500 gr., vasi da 100 e 250 gr.

Peptoni secchi Tavolette in astuccini da 200 gr.; Scatole di pastiglie da 40 gr.

Brodo-peptone. Preparazione speciale per gli ammalati e convalescenti a domicilio, arricchendo nel momento, con acqua calda e fredda sola altre ingredienti, un brodo di ottimo gusto al sommo nutritivo.

Bottiglie da 1 litro, 1/1, 1/2 e 1/4 bocciolo.

Agenti generali per l'Italia:

A. Manzoni & Co., Milano — Roma — Napoli.

In *TORINO* presso *Turicco, Torre e Prato.*

Torino, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.